



Fondazione Luigi Clerici
**ODONTOTECNICO
CASATI**

ODONTOTECNICO CASATI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

INDICE

PREMESSA	p. 3
VALUTAZIONE	p. 3
CRITERIO DI VALUTAZIONE SCOLASTICA	p. 4
CRITERI DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE	p. 6
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	p. 7
LE SANSIONI	p. 8
LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE	p. 8
GRIGLIA PROVA SCRITTA	p. 8
GRIGLIA PROVA ORALE	p. 9
GRIGLIA COMPORTAMENTALE	p. 10

PREMESSA

ODONTOTECNICO CASATI

Il Documento di Valutazione è parte integrante dell'insieme dei Documenti che vanno a costituire il nostro Sistema Didattico, organizzato in :

- Documento delle Competenze
- Programmi
- Documento di Valutazione

Esso esprime i criteri di valutazione degli studenti e a tal fine ricomprende anche le griglie adottate dalla scuola. Analogamente agli altri elementi del Sistema Didattico, il Documento di Valutazione è parte integrante del PTOF, di cui costituisce una specifica di dettaglio.

VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti ha per oggetto non soltanto il loro il processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento, ma anche il loro percorso di crescita emotiva e relazionale, nonché le competenze necessarie all'inserimento nella realtà sociale adulta, con la prospettiva di realizzare il massimo bene per sé e per gli altri, in un'ottica costruttiva orientata all'efficacia delle proprie azioni. In tale prospettiva nelle nostre scuole non ci limitiamo a far sì che le valutazioni siano coerenti con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con le Indicazioni Nazionali per i licei e con le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali che definiscono il relativo curriculum, nonché con i piani di studio personalizzati. Cerchiamo piuttosto di rendere il momento della valutazione un'occasione di confronto e di crescita, dove anche la quantificazione in decimi viene effettuata alla fine di un preciso percorso, che tenga conto non solo delle abilità, capacità e competenze relative alla materia specifica, ma di dinamiche relazionali e motivazionali più ampie.

A tal fine **Fondazione Luigi Clerici** si è dotata di un preciso Action Plan for Inclusion (API), una griglia a tutto tondo dove la personalità dello studente viene valutata prima di tutto sotto quei profili che maggiormente determinano la sua capacità di successo nei suoi obiettivi di vita. Anche le stesse capacità, abilità e competenze vengono riviste sotto questa nuova luce, affinché vengano messe al primo posto quelle contenute nella Raccomandazione Europea del 2006 (poi ribadite nuovamente in quella del 2018):

- **Competenza alfabetica funzionale:** uso della lingua parlata e scritta in tutte le situazioni di vita;
- **Competenza multilinguistica:** passare attraverso lingue diverse e in registri e stili diversi;
- **Competenza matematica applicata:** all'utilizzo e allo sviluppo delle nuove tecnologie;

- **Competenza digitale** utilizzo degli strumenti informatici sia d'uso più diffuso che nel proprio specifico ambito professionale;
- **Competenza meta-didattica:** imparare ad imparare;
- **Competenza civica:** partecipazione ai processi democratici;
- **Competenza imprenditoriale:** gestire la propria progettualità per portarla al massimo successo;
- **Competenza culturale:** consapevolezza dell'appartenenza a una tradizione.

CRITERIO DI VALUTAZIONE SCOLASTICA

La valutazione scolastica, quindi, forte di questi strumenti, va ad attribuire i voti quantitativi avendo sempre in mente il profilo dello studente a tutto tondo. La preparazione dello studente va valutata nella sua complessità, deve tener conto delle soft skills e dai parametri del percorso indicato nell'Action Plan for Inclusion. Essa pertanto può essere espressa solo da un giudizio unico, collegiale e "sommativo", dato quattro volte all'anno e che, pur tenendone conto, possa anche prescindere dalle prove intermedie.

Per facilitare ulteriormente tale compito, ad esclusione da quanto richiesto dalla normativa vigente (DPR 122/2009) per l'ammissione agli Esami di Stato, il Collegio Docenti riduce a tre casistiche condivise i voti espressi in decimi (con la possibilità di usare il solo .50 centesimi), che tengano conto tanto degli obiettivi ministeriali, quanto degli obiettivi formativi individuali, concordati anche con lo studente stesso e con suoi referenti familiari. Il Consiglio di Classe si riserva di applicare eccezioni al criterio valutativo in ragione degli appositi Piani didattici Personalizzati, ove gli studenti ne avessero diritto. Abbiamo deciso di adottare soltanto alcuni dei valori in decimi prefissati, in modo tale da evitare una "competizione a ribasso" centrata sui voti negativi, ma piuttosto dare maggiore valore alle sfumature della griglia positiva.

I voti adottati sono dunque i seguenti:

4-5/10 = *Insufficiente*: lo studente non ha raggiunto gli obiettivi concordati e non è attualmente in condizione di affrontare un esame finale.

6-7/10 = *Sufficiente*: lo studente ha raggiunto gli obiettivi concordati ed è in condizione di affrontare un esame finale, ma non è ancora del tutto consapevole delle sue potenzialità, né autonomo nell'approfondimento ed elaborazione critica degli argomenti trattati.

8-9/10 = *Buono*: lo studente, ha raggiunto tutti gli obiettivi, è pronto per l'esame finale. È inoltre autonomo nell'approfondimento degli argomenti, nonché ha maturato osservazioni e intenzioni proprie, sulla base delle conoscenze acquisite. Tende a trasformare il proprio "sapere" in "saper fare". Manca soltanto precisione di dettaglio e disinvoltura nell'argomentare.

10/10 = *Ottimo*: lo studente, nelle varie gradazioni, ha raggiunto tutti gli obiettivi, è pronto per l'esame finale. È inoltre autonomo nell'approfondimento degli argomenti, nonché ha maturato osservazioni e intenzioni proprie, sulla base delle conoscenze acquisite. Tende a trasformare il proprio "sapere" in "saper fare". Possiede precisione di dettaglio e disinvoltura nell'argomentare.

Per le prove scritte il docente si atterrà allo stesso criterio di giudizio, naturalmente segnando errori e correzioni sull'elaborato. La valutazione scritta concorrerà a quella complessiva ma, ad esclusione dei calcoli per l'ammissione agli Esami di Stato, è subordinata a quest'ultima. Nelle nostre scuole non vengono applicate medie matematiche: l'ultimo voto, in positivo come in negativo, è sempre considerato l'ultimo punto di riferimento. Viene inoltre il più possibile fissata una ulteriore ricalendarizzazione delle prove, per quei voti che ancora non abbiano raggiunto la sufficienza.

Al di sopra delle eventuali criticità si considera come chiave di volta delle soluzioni il colloquio con lo studente. I mancati risultati pratici a scuola derivano spesso infatti da disagi emotivo-relazionali. La valutazione non si limita a registrare un dato di fatto, bensì si apre continuamente al cambiamento attraverso il dialogo a tutto tondo con lo studente (e in alcuni casi anche con la sua famiglia). Il voto viene pertanto considerato solo una parte – e nemmeno la più essenziale – di una dinamica continuamente ridiscussa, non già sulla base dei contenuti di merito, bensì sulle motivazioni e le scelte di vita. Il processo si trasforma in questo modo in un passaggio dell'orientamento della persona verso i propri scopi più alti, non più quelli posti aprioristicamente dalla scuola. È a quegli obiettivi più alti e del tutto personali che si deve guardare per sciogliere le incertezze e gli inciampi, mai a uno sterile ripetersi di meccaniche imposizioni.

A tal fine tutte le scadenze vanno continuamente programmate e, laddove non raggiunte, riprogrammate: nelle nostre scuole non si interroga “a sorpresa” e non si pronuncia mai l'ultima parola sul percorso dello studente. L'allievo è ad ogni momento consapevole di cosa ci si aspetta da lui e quando, stando sempre attenti a non accumulare verifiche. Ha del resto un ruolo fondamentale in questo innovativo protocollo valutativo anche la tipologia di verifica: non più interrogazioni “a senso unico”, più simili ad interrogatori che a dialoghi. Lo studente è stimolato piuttosto a produrre qualcosa di proprio e a presentarlo al docente e ai compagni come risultato di una personale ricerca (preferiamo infatti chiamarlo più “presentazione” che non “interrogazione”). Inoltre anche l'intervento del docente non è di mera registrazione del dato di fatto quantitativo, ma è un intervento dialogante e di co-costruzione dell'evento di confronto. A noi piace definirlo un intervento maieutico: in esso l'allievo presenta, ma il docente è sempre pronto ad integrare e a supportare l'espressione dell'allievo, nel pieno rispetto delle capacità di ciascuno.

I nostri docenti vivono a pieno lo spirito di inclusione di Fondazione Clerici: ciò significa che ciascuno è valutato non in paragone con gli altri, ma in paragone con le proprie stesse aspettative. Ogni studente viene invitato ad esplorare tutte le possibilità del proprio sapere, del proprio agire, del proprio saper fare. Nel momento in cui si scopre un limite, non lo si svilisce ma lo si accetta, continuando a lavorarci in prospettiva di un miglioramento ma volgendo l'interesse altresì anche verso le aree che offrono più prospettive di successo sul medio termine, in un'ottica olistica che supera la somma dei dettagli. Spesso accade che, dopo aver esplorato altri aspetti maggiormente favorevoli alla particolare intelligenza dell'allievo, quando si torna sulle vecchie difficoltà le si trova meglio superabili. La verifica fatta in questo modo non chiede all'allievo una sola prospettiva d'approccio, ma apre agli occhi del ragazzo più a un'esplorazione che non a una esibizione del potenziale.

CRITERI DI VALUTAZIONE COMPORIMENTALE

Anche il comportamento nella scuola italiana è soggetto a valutazione in decimi (DL 137/2008). Nella nostra scuola anche questa valutazione è sempre basata su di una prospettiva calata sulle particolari esigenze del ragazzo in termini di integrazione, socializzazione e relazione. Non si tratta quindi di registrare ciò che il ragazzo fa o non fa di negativo o positivo. Si tratta invece di “agganciarlo” in una relazione costruttiva, dove il docente e il discente costituiscano una potenziale “diade di accrescimento”. Con questa espressione intendiamo un momento di relazione in cui i due soggetti in rapporto entrano in contatto da più punti di vista: visione del mondo, ascolto del vissuto in situazione, confronto di valori, controllo emotivo, ancoramento alla realtà. Queste basi rendono la valutazione un momento finalmente coinvolgente dell’esperienza educativa e non un freddo riscontro di ciò che non va.

In una prospettiva di inclusione siamo infatti convinti che nessuno sia “sbagliato” di per sé, ma soltanto che vadano ricalibrate le aree di sofferenza relazionale, indirizzando anche le emozioni negative verso comportamenti costruttivi, orientati agli scopi più alti di ciascuno e alle proprie migliori progettualità di vita. Se la stessa vita del ragazzo diventa quindi, per il docente, il centro d’interesse del dialogo morale e spirituale, anche i comportamenti occasionalmente distopici e finanche distruttivi vengono recuperati in una dimensione di ascolto a tutto tondo. Di conseguenza noi nelle nostre scuole non mettiamo note disciplinari finalizzate esclusivamente al voto in condotta, ma piuttosto le usiamo soltanto per segnalare l’avvenuto intervento, per specificarne la direzione educativa.

Occasionalmente possiamo anche assegnare dei “compiti di realtà” che compensino gli squilibri, ma essi sono di natura tale che non possano essere intesi come mere “punizioni”, bensì un percorso da intraprendere per la comprensione di dinamiche ancora da approfondire. In nessun modo facciamo valere sul voto di condotta il pregresso, purché si verifichino dei cambiamenti. Anzi si favoriscono questi ultimi con rinforzi positivi che accompagnino il rapporto educativo, dove si preferisce mettere in evidenza i meriti che non i difetti. Il comportamento individuale va ricalibrato sul bene della comunità, nel pieno riconoscimento dell’unicità dell’altro e del suo assoluto valore di persona. Anche per questo nella nostra scuola si tengono in massimo conto i tanti fattori di stress che il fatto stesso di vivere insieme comporta, specie per i più giovani che sono meno avvezzi alle strutture organizzate.

In una scuola esistono infatti orari prestabiliti, regole per l’accesso ai bagni, vengono posti limiti all’espressione del sé (voce, movimenti, uso dei tempi). Nelle nostre scuole sappiamo che anche questi ovvi aspetti gestionali –dovuti al fatto che si vive insieme - possono generare stress in ragazzi ancora nel processo di maturazione. Per questo sappiamo quanto occorra ribadire più volte i comportamenti che si vogliono ottenere e non andremo dunque a valutare l’adesione in astratto sulla base dei singoli casi ma, se è piuttosto il recepimento interiore per noi l’obiettivo da porsi sempre nuovamente, si dovranno piuttosto valutare gli sviluppi nel tempo. Un particolare aspetto educativo assumono infine i comportamenti oppositivi, iper-reattivi ed eventualmente aggressivi.

Questi vanno senza dubbio sulle prime stigmatizzati per evitare danni ulteriori a cose e persone e, nell’immediato, repressi anche con interventi educativi mirati. Possono essere necessari anche interventi sanzionatori diretti, purché tempestivamente comunicati alla famiglia. Ma una volta passato il momento acuto, le situazioni non vanno abbandonate a se stesse, bensì affrontate

con ponderazione e sensibilità per gli aspetti emotivi più profondi che hanno potuto motivare i soggetti coinvolti. In casi come questi non è certo il voto a fare la differenza, ma il dialogo e la capacità di creare connessione con le parti interiori ferite, al fine di condurre a soluzione i conflitti. La scuola viene intesa in definitiva come l'esperienza dove si fanno emergere le espressioni del sé per metterle alla prova della socialità. Proprio per questo la valutazione non può essere una risultante dei comportamenti più o meno consentiti. Il voto di condotta deve invece derivare da un confronto effettivo e costante con la personalità totale dell'allievo.

VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi (L. 169/2008). La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo».

Il Consiglio di Classe, alla luce delle recenti disposizioni, precisa come il voto di condotta rappresenti un importante elemento di valutazione e permetta di individuare la frequenza, la partecipazione e l'interesse degli studenti rispetto all'attività formativa e didattica. In conformità alla legge, attribuisce il voto di condotta in decimi, in una scala a tre punti (corrispondenti ai decimi previsti da legge), voto che concorre alla determinazione della media e viene assegnato in base ai seguenti criteri:

- Scorretto (5-6/10)
- Corretto (7-8/10)
- Responsabile e propositivo (9-10/10)

Anche in questo caso, come in quello del Credito Scolastico, e solo nel caso di voto negativo, per ogni singolo studente verrà prodotto un giudizio di valutazione.

LE SANZIONI

Per le sanzioni più gravi è sempre consentito alla famiglia un ricorso al Comitato di Garanzia (DPR 249/1998), costituito da due docenti, un rappresentante dei genitori, un rappresentante degli studenti (quest'ultimo scelto dal Collegio Docenti tra quelli regolarmente eletti). Per i ragazzi che si rendono responsabili di gravi inadempienze sul comportamento potranno essere applicati percorsi educativi speciali. La normativa (DPR 235/2007) prevede che, in caso di gravi e reiterati abusi contro la persona umana, sia comunque consultato anche il Consiglio di Istituto e, trattandosi di scuola paritaria, rimane comunque decisivo il consenso della Direzione Generale.

LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per garantire maggiore oggettività nella valutazione didattica l'Istituto si è dotato di apposite griglie di valutazione (prova scritta, prova orale e comportamento), che alleghiamo in conclusione. Esse comunque non vanno interpretate in modo rigido, ma servono soltanto come stimolo per garantire una qualità di fondo dell'apprendimento. Per condivisa decisione del Collegio Docenti esse comunque non si possono applicare agli studenti BES/DSA/DVA, i quali godono di differenti e più complessi strumenti valutativi collegiali. Le valutazioni sono espresse sia in decimi che in ventesimi, in modo da essere facilmente adattabili alle richieste dell'Esame di Stato.

GRIGLIA PROVA SCRITTA

Voti in 10mi	1-3	4-5	6	7-8	9-10
Voti in 20mi	1-7	8-11	12-13	14-17	18-20
Organizzazione del testo	Decisamente carente l'organizzazione	Organizzazione presente, ma non adeguata	Organizzazione adeguata	Organizzazione coerente alle richieste	Organizzazione ottima e puntuale
Coesione e coerenza interne	Mancanza di coerenza e di coesione	Tentativo di coesione, ma non adeguata	Sufficiente coesione e coerenza	Coerenza e coesione adeguata alle richieste	Coerenza e coesione ottima
Ricchezza di linguaggio e adeguatezza di registro	Lessico generico, povero, registro inadeguato	Lessico e registro semplice e non differenziato dal parlato	Registro e lessico generalmente adeguato	Registro e lessico adeguato alle richieste	Registro e lessico ricercato ed espressivo
Correttezza morfosintattica	Testo scorretto con gravi errori grammaticali	Errori grammaticali che presumono ignoranza della regola	Assenza di errori, con qualche svista	Assenza di errori, con qualche imprecisione sintattica	Italiano fluente e morfologicamente perfetto

Capacità di comprensione del testo proposto in traccia	Errori nella comprensione del testo proposto	Comprensione parziale, ma assenza della visione	Comprensione sufficiente a sviluppare un ragionamento	Comprensione adeguata alle richieste	Comprensione ed elaborazione creative del senso complessivo del testo
Coerenza con il testo proposto dalla traccia	Lo scritto è fuori tema	Lo scritto è in tema, ma sono presenti argomenti non coerenti	Sufficiente coerenza al testo proposto	Coerenza al testo proposto adeguata alle richieste	Perfetta coerenza al testo proposto e capacità elaborativa
Riferimenti culturali	Lo scritto è totalmente privo di riferimenti	Riferimenti esclusivamente limitato al testo proposto in traccia	Riferimenti presenti, ma ancora poveri	Ampli riferimenti adeguati alle richieste	Riferimenti ampi e approfonditi, collegati in modo personale e originale
Espressione di giudizi critici e riferimenti culturali	Totalmente privo di opinioni personali	Opinioni personali approssimate e non sviluppate	Opinioni personali sufficienti, ma ancora non maturate	Opinioni personali mature e responsabili	Opinioni personali originali e ben argomentate

GRIGLIA PROVA SCRITTA

Voti in 10mi	1-3	4-5	6	7-8	9-10
Voti in 20mi	1-7	8-11	12-13	14-17	18-20
Conoscenze nozioni	Non conoscenza degli elementi base della disciplina	Conoscenza minima o parziale della disciplina	Conoscenza generale dei contenuti specifici di ciascuna disciplina	Conoscenza sicura e analitica nei contenuti	Conoscenza ragionata e consapevole dei contenuti
Organizzazione in un quadro coerente	Incapacità di inserire in un quadro anche approssimativo gli elementi minimi acquisiti	Lo studente organizza le conoscenze attraverso dei nessi logici non pertinenti Lo studente organizza le conoscenze	Organizzazione coerente e corretta dei contenuti esposti	Coerenza e coesione adeguata alle richieste	Coerenza e coesione ottima
Ricchezza di linguaggio e adeguatezza di registro	Incapacità di cogliere i nessi fondamentali del discorso	Lessico e registro semplice e non differenziato dal parlato	Argomentazione logica adeguata all'oggetto	Argomentazione logica ricca e dettagliata	Argomentazione logica rigorosa e flessibile alle richieste dell'interlocutore
Capacità di esposizione	Incapacità di utilizzare un lessico appropriato e una terminologia adeguata	Il lessico utilizzato non è puntuale e non coglie aspetti fondamentali	Esposizione appropriata quanto al lessico e chiara nella comunicazione	Esposizione precisa e rigorosa, con ulteriore capacità di approfondimento	Capacità di accompagnare un linguaggio tecnico a chiarezza espositiva e a riformulazione consapevole dell'espressione

Capacità logico-matematiche	Incapacità di orientarsi nei processi logico-matematici	Capacità di orientamento logico-matematica non sufficiente a risolvere i problemi proposti	Orientamento logico-matematico adeguato alla risoluzione dei problemi	Capacità di ricondurre i corretti processi logici ai principi scientifici sottostanti	Capacità di collegare procedimenti logici puntuali al più generale discorso scientifico, con approfondimento e orientamento a una ricerca ulteriore
Capacità di elaborare nessi logici	Incapacità di cogliere i nessi fondamentali del discorso	Lessico e registro semplice e non differenziato dal parlato	Argomentazione logica adeguata all'oggetto	Argomentazione logica ricca e dettagliata	Argomentazione logica rigorosa e flessibile alle richieste dell'interlocutore

GRIGLIA COMPORAMENTO

VOTI IN 10MI	
10	Interesse sollecito e partecipativo nelle attività scolastiche e didattiche, accompagnato da un forte senso della comunità che addirittura reca vantaggio al più proficuo svolgimento dei lavori.
9	Interesse sollecito e partecipativo per le attività scolastiche e didattiche e solo qualche comportamento eccessivo che, richiamato, subito rientra nella norma.
8	Interesse manifesto per le attività scolastiche e didattiche e, pur senza gravi infrazioni del Regolamento, un comportamento talvolta eccessivo che ostacola i lavori della comunità scolastica e che, pur richiamato, stenta a rientrare nella norma.
7	Interesse manifesto per le attività scolastiche e didattiche, ma singoli episodi di grave infrazione del Regolamento, o di danni o aggressività nei confronti di docenti, compagni od operatori.
6	Discontinuo interesse per le attività scolastiche e didattiche, accompagnato da più episodi di grave infrazione del Regolamento scolastico o comunque di aggressività nei confronti di docenti, compagni od operatori.
5	Completo disinteresse per le attività scolastiche e didattiche, frequenti infrazioni del Regolamento scolastico, generale atteggiamento di disprezzo, aggressività, o sfida per la comunità scolastica o per i suoi membri (docenti, compagni, operatori)





Fondazione Luigi Clerici
ODONTOTECNICO
CASATI

ODONTOTECNICO CASATI

Fondazione Luigi Clerici
Via Montecuccoli 44/2
20147 - Milano
Tel. 02/2841946
segreteria.odontotecnico@clerici.lombardia.it

© designed by FONDAZIONE LUIGI CLERICI

